

Il Centro D'Abruzzo 04 Sett. 2010

LA PROTESTA DEI POMPIERI

Vigili del fuoco, manifestazione in città per chiedere soldi e rinforzi

L'AQUILA. Una manifestazione all'Aquila con la partecipazione di tutti i vigili del fuoco abruzzesi.

Questa la clamorosa iniziativa di protesta alla quale sta lavorando il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo.

Secondo il componente della segreteria generale **Daniele Sbarassa** si tratta di una mobilitazione giusta per richiamare l'attenzione sui tagli agli organici in forza all'Aquila e per sollecitare, contestualmente, la corresponsione degli straordinari arretrati. Scrive Sbarassa: «A seguito degli innumerevoli incontri avuti alla direzione regionale dei vigili del fuoco Abruzzo e al comando provinciale dell'Aquila, l'ultimo nel mese di

agosto, tutto è rimasto immutato rispetto alle molteplici richieste di far pervenire oltre le 124 unità operative già in campo, ancora più personale per rafforzare il dispositivo di soccorso e la richiesta di pagamenti straordinari per il sisma Abruzzo, che non si ricevono ormai da mesi».

Il componente della segreteria generale Conapo dei vigili del fuoco è intenzionato a organizzare «una manifestazione di protesta all'Aquila, facendo confluire tutto il personale abruzzese. Adesso basta», continua **Sbarassa**. «Siamo stanchi di ricevere pacche sulle spalle, rassicurazioni e medaglie a pagamento. Sono ormai quasi due anni che siamo impegnati in turni massacranti, che a

volte superano anche le 24 ore consecutive. Non a caso, ci sono molti colleghi in malattia che si sono infortunati. Ma tutto questo non solo non interessa a chi di dovere, ma si continua con il raddoppio dei turni, senza il minimo pagamento, e senza prendere alcun provvedimento. Forse per questo l'amministrazione verrà anche elogiata dal politico di turno, visto che stanno risparmiando sulla nostra pelle. Ma di sicuro non saremo noi ad applaudirla. Siamo uomini dello Stato, con profonda dedizione al lavoro. Abbiamo fatto molto e continueremo a farlo come abbiamo sempre fatto. Adesso, però, è anche ora che lo Stato faccia un poco anche per noi». (e.n.)